

**Martedì 21 ottobre, ore 18
Palazzo Ducale - Museo del Jazz**

Luciano Federighi presenta

“FATS DOMINO STORY”



“L’arte della semplicità”: così un altro grande pianista di New Orleans, Allen Toussaint, ha definito la musica di Antoine “Fats” Domino, una musica sorridente, priva di asprezze e di dramma, ma ricca di sapori e di calore e dall’irresistibile slancio ritmico.

Nel Rhythm & Blues di Fats, presentato questa sera al Museo del Jazz da Luciano Federighi, uno dei massimo studiosi europei di vocalità afroamericana, si fondono con particolare grazia e comunicativa i diversi elementi espressivi appartenenti alla variegata tradizione pianistica della Città del Golfo.

Il tutto con on quella pulsante e cordiale schiettezza che sin dalle origini con il suo geniale mentore, il trombettista, songwriter e arrangiatore Dave Bartholomew (“The Fat Man”, del 1950, ispirato alla pingue figura di Domino), si è mantenuta inalterata attraverso il periodo dei formidabili successi Rock & Roll (“Ain’t It a Shame”,

“Poor Me”, “Blue Monday”, “I’m Walkin’”, “Walkin’ to New Orleans” e naturalmente “Blueberry Hill”) e i decenni seguenti.

La soffice e arguta vocalità di Fats, sorretta e commentata dal suo pianismo fluidamente percussivo e incorniciata da band che danzano con vigore dialettico tipicamente neorleansiano si apprezza in numerosi filmati tratti da popolari musical cinematografici (come *The Girl Can’t Help It*, del 1956), festival, spettacoli televisivi, fino al recente sceneggiato *Tremé*, girato nella New Orleans post-Katrina.

Ingresso libero, possibilità di tesseramento annuale in sede